



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 294 LEGISLATURA N. X

delibera
1568

DE/PR/PSS Oggetto: Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità
0 NC 2019 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n.
Prot. Segr. 91/CU del 01/08/2019 - Individuazione delle aree di
1739 intervento regionale e dei criteri di riparto.
Modifica DGR n. 1138/2019. Modifica DGR n. 1766 del
27/12/2018

Giovedì 12 dicembre 2019, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, convocata in via straordinaria.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- MANUELA BORA Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

Sono assenti:

- ANNA CASINI Vicepresidente
- LORETTA BRAVI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta, in assenza del Segretario della Giunta regionale, il Vicesegretario, Fabio Tavazzani.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 91/CU del 01/08/2019 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto. Modifica DGR n.1138/2019. Modifica DGR n.1766 del 27/12/2018."

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport e del Dirigente del Servizio Sanità che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

CON la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. **DI STABILIRE** che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di cui all'Intesa della Conferenza Unificata n. 91/CU del 01/08/2019, che prevede per la Regione Marche la somma di € 10.537.434,83, sono impiegate nelle seguenti aree di intervento regionale, riconducibili alle macro-attività previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, e nelle quote di seguito indicate:

	Intervento regionale (macro-attività FNPS)	Impegni da imputare all'anno 2019	Impegni da imputare all'anno 2020	Impegni da imputare all'anno 2021
I.	INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI			
I.1	Interventi a favore delle famiglie (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 351.690,73	
I.2	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 62.500,00	€ 62.500,00
I.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - AFFIDO (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	€ 1.614.364,70		
I.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA' (E. Strutture comunitarie e residenziali)	€ 4.885.635,30		
II	INTERVENTI AREA DISABILITA'			
II.1	Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	€ 96.379,14	€ 964.364,96	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	Intervento regionale (macro-attività FNPS)	Impegni da imputare all'anno 2019	Impegni da imputare all'anno 2020	Impegni da imputare all'anno 2021
III.	INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI			
III.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 500.000,00	
IV	INTERVENTI TRASVERSALI			
IV.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali (A. Accesso, valutazione e progettazione)	€ 1.900.000,00		
IV.2	Azioni di sistema (Quota di cui all'art.2 comma 2bis del Decreto FNPS)	€ 100.000,00		
	Totale	€ 8.596.379,14	€ 1.903.555,69	€ 62.500,00
		€ 10.537.434,83		

2. **DI STABILIRE** che i fondi di cui al precedente punto 1. sono impiegati secondo i criteri di cui all'allegato A, che forma parte integrante del presente atto;
3. **DI STABILIRE** che le eventuali economie che dovessero verificarsi nei fondi di cui al punto 1. sono riprogrammate con atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport destinandoli ad una o più macro-attività ammesse a finanziamento dal Decreto Interministeriale del 4 settembre 2019 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2019;
4. **DI MODIFICARE** la DGR n.1138/2019 sostituendo il punto 2 del dispositivo della stessa come di seguito riportato: "DI STABILIRE che le risorse del Fondo regionale pari ad € 2.100.00,00 realizzano l'avvio degli interventi di cui sopra e vengono ripartite per il 50% per gli interventi a favore degli "Anziani" e per il 50% per gli interventi a favore delle "Disabilità gravissime";
5. **DI MODIFICARE** la DGR n.1766 del 27/12/2018 concernente "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 112/CU del 30/10/2018 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto, integrazione del Fondo nazionale":
 - integrando la tabella del punto 2 del dispositivo della stessa con la seguente area di intervento "Interventi a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - P.I.P.P.I. 8, Annualità 2019 - € 25.000,00"
 - integrando l'allegato A della stessa con la scheda di cui all'allegato B della presente.
6. **DI STABILIRE** che le economie, pari a € 50.000, derivanti dall'Azione "Contributi a favore degli Enti Autorizzati per le adozioni internazionali per l'attuazione di interventi per la formazione dei genitori adottanti - € 90.000,00" di cui alla DGR n. 586 del 21/05/2019 concernente "LR 30/1998 - Interventi a favore delle famiglie annualità 2019 - Modifica alla DGR 1626/2017 "Fondo nazionale per le politiche sociali e quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - annualità 2017 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 118/CU del 21/09/2017 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto ed integrazione del Fondo" si aggiungono alle risorse di cui alla voce "I.1 Interventi a favore delle famiglie" del precedente punto 1.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

7. **DI STABILIRE** che agli interventi di cui ai precedenti punti 1, 5 e 6 si fa fronte con le risorse di cui alla disponibilità già attestata con DGR n.1491 del 26/11/2019, del Bilancio di previsione 2019/2021 – come di seguito ripartita:

Capitolo spesa	Importo
2120210028	€1.060.744,10
2120710029	€1.339.330,00
2120710030	€133.579,00
2120710031	€527.091,00
2120110003	€4.921.891,98
2120110012	€1.048.377,51
2120110007	€529.730,51
2120510008	€351.690,73
2120110045	€150.000,00
2120510003	€50.000,00
2120410047	€500.000,00
	€10.612.434,83

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Deborah Girdali)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Luca Ceriscioli)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **LEGGE** 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- **LEGGE** 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia”;
- **LEGGE REGIONALE** 14 marzo 1994, n. 7: “Rifinanziamento dell'articolo 50 della L.R. 5 novembre 1988, n. 43 norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei Comuni per l'organizzazione dei servizi sociali e per la gestione dei relativi interventi nella regione”;
- **LEGGE REGIONALE** 10 agosto 1998, n.30 “Interventi a favore della famiglia”;
- **Linee di indirizzo** sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 21 dicembre 2017;
- **Linee di indirizzo** per l'affidamento familiare di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 25 ottobre 2012;
- **Linee di indirizzo** per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 14 dicembre 2017;
- **DGR** n.865 del 11/06/2012: “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”, come modificata dalla DGR n.1413 dell'8/10/2012;
- **DGR** n.1766 del 27/12/2018 “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 112/CU del 30/10/2018 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto, integrazione del Fondo nazionale”;
- **DGR** n.586 del 21/05/2019: “L.R. 30/1998 - Interventi a favore delle famiglie annualità 2019 – Modifica alla DGR 1626/2017 “Fondo nazionale per le politiche sociali e quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – annualità 2017 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 118/CU del 21/09/2017 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto ed integrazione del Fondo””;
- **Decisione C (2014)** n.10130 del 18/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo “Inclusione” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” in Italia e successive riprogrammazioni;
- **LEGGE REGIONALE** 1 dicembre 2014, n. 32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- **DGR** n.948 del 05/08/2019: “Proposta di deliberazione di competenza dell'Assemblea Legislativa concernente “Piano sociale regionale 2019-2021 - Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare”;
- **LEGGE REGIONALE** 13 ottobre 2008, n. 28: “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e a favore degli ex detenuti”;
- **DGR** n.1138 del 30/09/2019 “Criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Regionale per le non autosufficienze. Interventi a favore degli “anziani” e delle “disabilità gravissime” - Annualità 2019. Modifica alla DGR n. 1697/2018”;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- **LEGGE REGIONALE** 28 giugno 2018 n. 21 “Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità”;
- **DGR** n.1696 del 10/12/2018 “Art. 6, L.R. 21/2018 - Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità. Approvazione Linee Guida per l’attuazione dei Progetti personalizzati di vita indipendente”;
- **DDSPS** n.266/SPO del 18/12/2018 “Avviso pubblico per la realizzazione di Progetti personalizzati di vita indipendente ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n.1696/2018. Prenotazione di impegno”;
- **DDSPS** n.108/SPO del 16/05/2019 “L.R. 21/2018 - DGR n.1696/2018 - DDS n.266/2018 - Progetti personalizzati di vita indipendente rivolti a persone con disabilità grave. Approvazione graduatoria ed impegno delle risorse disponibili pari ad euro 1.162.221,11 per il periodo giugno/dicembre 2019”;
- **Intesa della Conferenza Unificata** n. 91/CU del 01/08/2019 “Intesa, ai sensi dell’art. 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, recante il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – annualità 2019”;
- **Decreto Interministeriale** del 4 settembre 2019 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l’anno 2019;
- **DDSPS** n.275/SPO del 20/11/2019 “Accertamento Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2019 euro 10.537.434,83 Cap. entrata n. 1201010072 del Bilancio 2019/2021 - annualità 2019”
- **DGR** n.1491 del 26/11/2019 “Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di cui all’intesa della Conferenza Unificata n. 91/CU del 01/08/2019 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto. Modifica DGR 1138/2019. Modifica DGR n.1766 del 21/05/2019. Modifica DGR n. 586 del 21/05/2019”.

MOTIVAZIONE

L’art. 20 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sia destinato alla promozione ed al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, attribuendo allo Stato il compito di ripartirne le risorse alle Regioni ed agli Enti Locali. In particolare attribuisce al Ministro competente, sentiti i Ministri interessati, d’intesa con la Conferenza Unificata, il compito di provvedere annualmente, con proprio decreto, alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

Il Piano Sociale Nazionale 2018-2020, adottato con Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 14 dicembre 2018 al n.1-3942, approvato dalla Rete nella seduta del 15 ottobre 2018, introduceva alcuni criteri circa l’utilizzo del Fondo Nazionale Politiche Sociali, imponendo, che:

- non più del 60% delle risorse trasferite sia finalizzato al finanziamento generale del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;
- almeno il 40% sia finalizzato al rafforzamento dei servizi dell’area dell’infanzia e dell’adolescenza.

Inoltre, il medesimo Piano triennale prevede che, a decorrere dal secondo anno di vigenza dello stesso, i nidi d’infanzia ed i servizi integrativi per la prima infanzia non siano più inclusi nel novero dei servizi su cui programmare l’utilizzo del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Ciò, in virtù della collocazione dei



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

medesimi servizi all'interno del "Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni" determinato dal D.Lgs. n. 65/2017.

Il Piano sociale 2018-2020 poneva anche urgente la definizione di appropriati flussi informativi, a partire da quelli previsti e in via di ridefinizione del sistema informativo unitario dei servizi sociali, di cui all'art.24 del D.Lgs. 147/2017 e disciplinato con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa intesa in Conferenza Unificata.

In data 01/08/2019 in sede di Conferenza Unificata è stata sancita l'intesa n.89/CU "Intesa, ai sensi dell'art. 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali concernente il Sistema Informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS)".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha previsto che la programmazione regionale delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019 indichi la ripartizione delle stesse tra le macro-attività di cui al Decreto Ministeriale n. 103 del 22 agosto 2019 che disciplina il SIOSS. Le *macro-attività* sono:

- A. *Accesso, valutazione e progettazione*
- B. *Misure per il sostegno e l'inclusione sociale*
- C. *Interventi per favorire la domiciliarità*
- D. *Centri servizi, centri diurni e centri semi-residenziali*
- E. *Strutture comunitarie e residenziali*

In data 31/10/2018 in sede di Conferenza Unificata è stata sancita l'intesa n.112/CU "Intesa, ai sensi dell'art.46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – annualità 2019".

Il Decreto Interministeriale del 4 settembre 2019 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2019, è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 1/10/2019 al n. 1-3048. Tale atto prevede un trasferimento di risorse finanziarie alla Regione Marche pari ad euro 10.537.434,83 e prevede che tali risorse siano trasferite agli ATS, secondo quanto previsto dalla programmazione regionale, entro 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle Regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con DDS 275/SPO DEL 20/11/2019 è stato accertato sul capitolo di entrata n. 1201010072 del bilancio regionale 2019/2021 annualità 2019 il finanziamento statale pari ad euro 10.537.434,83, assegnato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 04/09/2019 e registrato dalla Corte dei Conti in data 01/10/2019 al n. 3048, afferente il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

La programmazione regionale, secondo le prescrizioni ministeriali, deve prevedere la ripartizione delle risorse assegnate tra le *macro-attività* di cui al Decreto Interministeriale che disciplina il SIOSS e può destinare una quota, non superiore all'1% del Fondo, a realizzare *azioni di sistema*. La rendicontazione avviene nella specifica sezione del SIOSS da parte degli ATS per le risorse assegnate alle *macro-attività* e con modalità specifica per quel che riguarda la quota destinata ad azioni di sistema.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con delibera n.948 del 05/08/2019 la Giunta ha proposto alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa il *"Piano sociale regionale 2019-2021 - Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare"*, il quale, recependo le indicazioni del *Piano Sociale Nazionale 2018-2020*,

a. determina tra gli obiettivi strategici una serie di *azioni tese a rafforzare il sistema* anche attraverso:

- la predisposizione degli strumenti per il riavvio dei piani di zona (Obiettivo Strategico 1 – Azione Strategica 2 *"Predisposizione Linee guida per la programmazione territoriale (Piano d'Ambito) integrate con le linee di programmazione in capo alle UU.OO.SeS e con le indicazioni ministeriali"*)
- l'individuazione degli standard dei servizi (Obiettivo Strategico 4 – Azione Strategica 1 *"Definizione degli standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali da garantire in ogni ATS"*)
- un focus di analisi dello stato dei servizi nei territori colpiti dal sisma (Obiettivo Strategico 7 – Azione Strategica 2 *"Coordinamento di un progetto di ricerca per la misura dell'impatto multidimensionale del sisma in collaborazione con gli ATS del cratere e gli stakeholder"*)
- il rafforzamento degli ATS nella loro capacità di gestione e programmazione anche attraverso il monitoraggio della spesa sociale dei Comuni singoli e associati (Obiettivo Strategico 1 – Azione Strategica 5 *"Destinazione di una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli ATS e definizione dei relativi criteri di utilizzo che prevedano il rafforzamento dell'impegno degli ATS per il monitoraggio della programmazione e dell'utilizzo della spesa per interventi e servizi sociali"*)

b. individua tra le *direttrici trasversali di sviluppo* di interventi e servizi sociali, integrati primariamente con la componente sanitaria del sistema e con le politiche attive del lavoro, la *lotta all'esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà, il sostegno alle persone con disabilità, il sostegno alle capacità genitoriali*.

Nella seduta del 11/11/2019 della Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS (di cui all'art. 10 della L.R. n.32/2014), come da resoconto (di cui all'ID: 18356569), i rappresentanti territoriali hanno evidenziato la necessità di trasferire celermente le risorse nazionali agli Enti Capofila di ATS entro l'anno 2019, almeno per la quota destinata agli interventi a beneficio dei minori fuori dalla famiglia di origine, al fine di evitare la determinazione di disavanzi contabili determinati dall'anticipazione con risorse finanziarie locali del trasferimento regionale, avvenuto nel passato sempre in corso d'anno.

Modifiche alle DGR n. 1138 del 30/09/2019 concernente *"Criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Regionale per le non autosufficienze. Interventi a favore degli "anziani" e delle "disabilità gravissime"* - Annualità 2019. Modifica alla DGR n.1697/2018"

Con L.R. n. 51/2018, la Regione ha stanziato l'importo di **euro 5.100.000,00** a favore del Fondo Regionale per le Non-Autosufficienze al fine di rafforzare sul territorio regionale i servizi socio-assistenziali per la non autosufficienza.

Con DGR n. 1138 del 30/09/2019 sono stati approvati i criteri di riparto e le modalità di utilizzo del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze – annualità 2019 pari ad euro 5.100.000,00, per avviare sul territorio regionale gli interventi a favore degli "Anziani" e a favore delle persone con "Disabilità gravissima" in continuità e in coerenza con quanto disposto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26/09/2016 di riparto del Fondo Nazionale per la Non-Autosufficienza (FNA).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Fondo regionale è integrato per ciascuna annualità dal Fondo Nazionale per la Non-Autosufficienza (FNA). Con riferimento all'annualità 2019, il Decreto ministeriale di riparto del fondo Nazionale per la non autosufficienza del triennio 2019/2021 – annualità 2019 ha acquisito l'Intesa della Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 7 novembre 2019. Le risorse a favore della Regione sono state notevolmente incrementate rispetto all'annualità 2018. La Regione Marche riceverà per l'annualità 2019 un contributo nazionale pari ad euro 16.278.880,00 a fronte di un contributo pari ad euro 13.083.880,00 dell'annualità 2018.

Si rappresenta che lo stanziamento del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze - annualità 2019 pari ad euro 5.100.000,00 ha subito un notevole incremento rispetto all'annualità 2018 al fine di assicurare a tutti i beneficiari un contributo almeno uguale a quello dell'anno precedente. Tale incremento in particolare si è reso necessario in quanto, a partire dall'annualità 2016, il numero di “nuovi” utenti che percepiscono il contributo “Disabilità gravissima” è stato di 1.475.

Alla luce di quanto detto sopra, considerato che l'FNA 2019 stanziata a favore della Regione Marche un fondo notevolmente superiore rispetto alle precedenti annualità tale da assicurare a tutti i beneficiari degli interventi a favore della non autosufficienza ovvero agli anziani over 65 anni e alle persone con disabilità gravissima un contributo pari a quello dell'annualità 2018, è possibile destinare parte del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze pari ad euro 3.000.000,00 per sostenere altri interventi socio assistenziali che ad oggi risultano finanziati con risorse insufficienti.

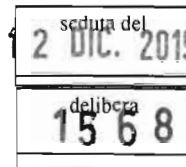
Pertanto a favore degli interventi per la non autosufficienza annualità 2019 sono destinate risorse complessive pari ad euro 18.378.880,00 di cui euro 16.278.880,00 dell'FNA ed euro 2.100.000,00 del Fondo regionale. Tale importo risulta superiore rispetto all'importo complessivo destinato nel 2018 pari ad euro 14.783.880,00, di cui euro 13.083.880,00 dell'FNA 2018 ed euro 1.700.000,00 del FRNA 2018.

Modifiche alle DGR n.1766 del 27/12/2018 concernente “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 112/CU del 30/10/2018 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto, integrazione del Fondo nazionale”

Relativamente alla modifica della DGR n.1766 del 27/12/2018, concernente l'individuazione delle aree di intervento regionale nonché i criteri di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018, le suddette Aree, contenute nella tabella del dispositivo e nell'Allegato A, vengono integrate con la presente deliberazione con “Interventi a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - P.I.P.P.I. 8 – Annualità 2019”.

Tale azione scaturisce dall'Accordo approvato in Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 7 marzo 2019 con il quale si è proceduto alla definizione delle modalità attuative dell'art. 4 del Decreto Interministeriale 26 novembre 2018 (di cui al FSPN 2018) e si è stabilito il numero di Ambiti territoriali finanziabili in ogni Regione ai fini dell'attuazione dell'ottava fase del Programma di Prevenzione P.I.P.P.I.

Come ogni anno alla Regione Marche sono stati assegnati due Ambiti per complessivi euro 125.000,00 (di cui euro 100.000,00 messi a disposizione dal Ministero ed euro 25.000,00 garantiti con cofinanziamento regionale). Per tale motivo, in sede di Conferenza permanente dei Coordinatori, è stato concordato che gli ATS su cui applicare il programma P.I.P.P.I. 2019/2021 fossero:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Ambito Territoriale Sociale n. 1 – Ente capofila Comune di Pesaro per euro 62.500,00 (di cui euro 50.000,00 da FNPS ed euro 12.500,00 da fondi regionali)
- Ambito Territoriale Sociale n. 11 – Comune di Ancona per euro 62.500,00 (di cui euro 50.000,00 da FNPS ed euro 12.500,00 da fondi regionali).

In considerazione che le quote spettanti ai due ATS sulla base delle linee di intervento indicate dalla sopra citata DGR 1766/2018 sono state trasferite tutte alla fine dell'anno 2018 con i DDS n. 315_SPO del 28/12/2018 e n. 317_SPO del 28/12/2018, si determina con il presente atto che la quota di euro 50.000,00 per ciascuno dei due ATS proveniente dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, debba essere individuata nell'ammontare complessivo del trasferimento a loro favore effettuato con i due DDS precedentemente indicati.

La quota di co-finanziamento regionale, pari complessivamente ad euro 25.000,00, verrà trasferita ai due ATS con successivo atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

Le risorse nazionali già in possesso degli Ambiti, ai fini dell'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 8, dovranno essere impiegate per le attività rivolte alle famiglie target attraverso l'attivazione dei dispositivi di intervento e con le ulteriori modalità indicate nell'Allegato B alla presente deliberazione.

Economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019 concernente “LR 30/1998 - Interventi a favore delle famiglie annualità 2019 – Modifica alla DGR 1626/2017 “Fondo nazionale per le politiche sociali e quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – annualità 2017 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 118/CU del 21/09/2017 - Individuazione delle aree di intervento regionale, criteri di riparto ed integrazione del Fondo”

Relativamente alla DGR n. 586 del 21/05/2019 concernente gli interventi di cui alla LR 30/1998 per l'annualità 2019, si specifica che per l'attuazione dell'Azione “Contributi a favore degli Enti Autorizzati per le adozioni internazionali per l'attuazione di interventi per la formazione dei genitori adottanti” sono stati stanziati euro 90.000,00 da destinare agli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale per l'attivazione di progetti di formazione e informazione rivolti alle coppie adottive. Ciascun Ente poteva ricevere un finanziamento massimo di euro 10.000,00. A seguito di apposito Bando per la presentazione dei progetti da parte degli Enti, pubblicato in data 01/10/2019 con DDS 212_SPO sono pervenuti al Servizio Politiche Sociali e Sport n. 4 proposte formative. Alla luce di ciò è individuabile una economia sullo stanziamento complessivo quantificabile in euro 50.000,00.

Con la presente deliberazione si procede pertanto alla riduzione dello stanziamento complessivo destinato agli Enti Autorizzati da euro 90.000,00 ad euro 40.000,00, nonché alla rideterminazione delle modalità di utilizzo della quota non utilizzata, pari ad euro 50.000,00 che verrà destinata agli interventi in favore della famiglia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le aree di intervento della programmazione regionale, ricondotte alle macro-attività del FNPS 2019, e le relative quote di ripartizione delle risorse sono le seguenti:

	Intervento regionale (macro-attività FNPS)	Impegni da imputare all'anno 2019	Impegni da imputare all'anno 2020	Impegni da imputare all'anno 2021
I.	INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI			
I.1	Interventi a favore delle famiglie (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 351.690,73	
I.2	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 62.500,00	€ 62.500,00
I.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - AFFIDO (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	€ 1.614.364,70		
I.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA' (E. Strutture comunitarie e residenziali)	€ 4.885.635,30		
II	INTERVENTI AREA DISABILITA'			
II.1	Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)	€ 96.379,14	€ 964.364,96	
III.	INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI			
III.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. (B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale)		€ 500.000,00	
IV	INTERVENTI TRASVERSALI			
IV.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali (A. Accesso, valutazione e progettazione)	€ 1.900.000,00		
IV.2	Azioni di sistema (Quota di cui all'art.2 comma 2bis - Decreto FNPS- 2019)	€ 100.000,00		
	Totale	€ 8.596.379,14	€ 1.903.555,69	€ 62.500,00
			€ 10.537.434,83	

I. INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI

I.1 Interventi a favore delle famiglie - euro 351.690,73 (da FNPS 2019) ed euro 50.000,00 (da economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019)

La Regione Marche riconosce la famiglia come prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, il luogo naturale per il dialogo ed il confronto, in cui si impara a conciliare diritti e doveri e pone particolare attenzione ai suoi membri più deboli attraverso una serie di atti finalizzati a garantire loro sostegno e tutela. Per tale motivo le politiche marchigiane per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia hanno registrato uno sviluppo e ed un progressivo consolidamento del sistema di organizzazione e di erogazione di servizi e pre-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

stazioni, conseguenza di una serie di considerazioni che partono innanzitutto dalla consapevolezza di come il peso delle responsabilità genitoriali e soprattutto le difficoltà a conciliare lavoro e famiglia condizionano in modo significativo sia le scelte della coppia di avere figli, sia la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Per tali motivi, con il presente atto, nelle more dell'attuazione di quanto disposto dalla L.R. 30/1998 e dalla L.R. 25/2014, vengono individuati interventi finalizzati a garantire sostegno alla famiglia attraverso le seguenti azioni:

- a) euro 200.000,00 contributi a favore delle famiglie con numero di figli pari o superiori a 3
- b) euro 100.000,00 contributi alle famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico a cui si aggiungono euro 50.000,00 da economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019
- c) euro 51.690,73 contributi per i costi di gestione e funzionamento dei Centri per la famiglia nell'anno 2020 per interventi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate.

L'intervento di cui alla lettera a) intende sostenere le famiglie numerose con numero di figli pari o superiore a 3 attraverso la concessione, per l'anno 2020, di un contributo una tantum di euro 2.000,00.

Con tale azione la Giunta intende tenere in considerazione che la nascita di un figlio ha comunque un impatto economico importante. A fronte di più figli, aumentano le spese e, conseguentemente, diventa più forte la necessità di conciliare la vita lavorativa con quella familiare. Esigenze che possono compromettere gli equilibri del nucleo familiare, soprattutto se è carente l'offerta di servizi, a partire da quelli per la prima infanzia.

Per altro, un adeguato sostegno alle famiglie numerose va anche nella direzione di contribuire a combattere la sempre più preoccupante tendenza alla denatalità, tema questo che dovrà rappresentare il filo conduttore delle future politiche regionale a favore delle famiglie.

Il contributo verrà erogato dal Servizio Politiche Sociali e Sport sulla base di una graduatoria regionale, formulata in relazione al valore ISEE delle famiglie ammesse, così come specificato all'Allegato A alla presente deliberazione.

A fronte della volontà di gestire la graduatoria a livello regionale, gli ATS sono coinvolti solamente nella fase istruttoria delle domande, mentre la gestione diretta dell'erogazione è mantenuta in capo alla Regione.

L'intervento di cui alla lettera b), ai sensi dell'art. 11 della L.R. 25/2014, prevede il trasferimento, per l'anno 2020, della quota di euro 100.000,00 a favore delle famiglie con persone affette da disturbi dello spettro autistico per le spese sostenute per interventi educativo/riabilitativi, riconoscendo, in tal modo, alle famiglie un ruolo determinante nell'attuazione del progetto di vita dei familiari con tali disturbi.

Si intende pertanto promuovere, con tale azione, la piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette da disturbi dello spettro autistico, riconoscendo tale patologia altamente invalidante in quanto determina una alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo.

Alle suddette risorse (euro 100.000,00) si aggiunge l'importo di euro 50.000,00 quali economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019.

Gli interventi di cui al punto c) prevedono il finanziamento a favore degli Ambiti Territoriali Sociali per incentivare e sostenere i costi di gestione e funzionamento dei Centri per la famiglia che attuano interventi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

svantaggiate, secondo l'Asse 3 – azione 9.1.2 - linea di intervento 1 “sviluppo e consolidamento dei centri per la famiglia” del Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014/2020.

La Regione Marche è stata, da quest'anno, coinvolta dal Dipartimento per le politiche della famiglia per la promozione sul territorio di Centri per la famiglia a supporto delle famiglie multiproblematiche; in particolare si è recentemente svolto un incontro bilaterale con lo staff del progetto “Supporto per lo sviluppo dei centri per la famiglia – PON inclusione 2014-2020” presso la nostra Regione, al fine di qualificare l'attività di monitoraggio svolta dal Dipartimento medesimo, con ulteriori elementi di carattere qualitativo e di approfondire il quadro conoscitivo della realtà regionale.

Si ritiene pertanto opportuno valorizzare ed incentivare quei Centri per la famiglia che vorranno attuare interventi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. Le modalità di finanziamento avverranno sulla scorta dei criteri di cui all'Allegato A alla presente deliberazione.

I.2 Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – P.I.P.P.I. 9 - Annualità 2020 - euro 125.000,00

La Regione Marche ha partecipato a partire dal 2015 al Programma Nazionale P.I.P.P.I., sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova, allo scopo di inserire nel sistema dei servizi dedicati ai bambini e alle famiglie la sperimentazione di pratiche innovative concentrate sull'opportunità di aiutare i nuclei neglienti a ridurre o azzerare il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei figli.

A seguito delle sperimentazioni sul territorio nazionale, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali è giunto, in accordo con le Regioni, alla predisposizione delle Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Per la prima volta con il Decreto Interministeriale 26 novembre 2018, di adozione del *Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020*, si è stabilito, all'articolo 4, di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate *Linee di indirizzo* attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni. Questa decisione introduce un cambiamento sostanziale nel panorama della programmazione delle risorse assegnate per garantire su tutto il territorio nazionale livelli omogenei di prestazioni.

Sull'onda di questa iniziativa anche per quest'anno il Decreto Interministeriale recante i criteri di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019 ha stabilito che quota parte del FNPS venga utilizzata dalle Regioni per l'applicazione della metodologia delle succitate Linee guida. Sulla base di tali criteri, la Regione Marche destina euro 125.000,00 a n. 2 Ambiti Territoriali Sociali n. 6 di Fano e n. 19 di Fermo individuati in sede di Conferenza permanente dei Coordinatori di Ambito Territoriale Sociale che si è tenuta in data 11/11/2019.

I due Ambiti Territoriali sono già coinvolti nella sperimentazione della settima edizione di P.I.P.P.I., e la loro riconferma per la nona edizione va nella direzione della determinazione della Regione di formare, al livello avanzato del Programma, nuovi professionisti che possano, a loro volta, provvedere alla formazione di operatori sull'intero territorio regionale.

Per tale motivo i due ATS si atterranno alle indicazioni di attuazione del programma, con le modalità riportate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nell'Allegato A alla presente deliberazione.

I.3 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO e I.4 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – COMUNITA' - euro 6.5000.000,00

Tali interventi si ispirano ai principi della L.184/83, così come modificata dalla L.149/01, per cui il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

La Regione Marche ha adottato uno specifico modello organizzativo territoriale per sostenere l'affido attraverso l'implementazione di una rete di servizi socio-sanitari adeguati ed omogenei su tutto il territorio e attraverso l'istituzione di "Équipe integrate di Ambito per l'affidamento familiare".

Ove non sia possibile procedere con un progetto di affidamento, si prevede l'inserimento del minore in strutture residenziali. Per tale motivo con la L.R. n.20/2002 poi modificata dalla L.R. 21/2016, la Regione Marche ha disciplinato la materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale ed in particolare sono state regolamentate le tipologie delle comunità di accoglienza per minorenni stabilendone i requisiti strutturali ed organizzativi.

Inoltre dal 1994, con la L.R. n. 7/1994, vengono assicurati annualmente, dalla Giunta Regionale, contributi economici ai Comuni che sostengono spese per i minori temporaneamente allontanati dal proprio ambiente familiare, sia essi collocati in affidamento familiare che in inseriti in strutture residenziali.

In coerenza con la succitata L.R. 7/1994, con la DGR 865/2012 e s.m.i. sono stati approvati gli interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine, nonché i criteri relativi al trasferimento dei contributi a favore dei Comuni per le spese sostenute in proposito.

L'efficacia ed efficienza di tali criteri ne hanno determinato il consolidamento negli anni, pur con le opportune continue integrazioni, che trovano esplicitazione di seguito.

Posto l'istituto dell'affido quale prioritario intervento a sostegno del diritto del minore a crescere in ambiente familiare, la Regione ha mirato ad incentivare il ricorso a tale istituto anche attraverso la garanzia di un adeguato sostegno economico alle famiglie affidatarie tramite l'individuazione di un parametro di riferimento regionale, corrispondente alla pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni, oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento. Ha inoltre previsto delle variazioni rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità, nonché diversificazione delle quote rispetto alle varie tipologie di affidamento.

Ai Comuni che erogano la prestazione monetaria viene riconosciuto un rimborso corrispondente fino al 90% della spesa sostenuta.

L'onere del pagamento delle rette di ospitalità dei minori presso le varie tipologie di comunità rappresenta un costo gravoso per tutti i Comuni della Regione Marche, tale onere viene però particolarmente avvertito nei Comuni di piccole dimensioni che talvolta si trovano a dover sostenere rette di ospitalità per più minori



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

contemporaneamente a fronte di esigue risorse finanziarie disponibili a bilancio, incorrendo in tal modo in problemi di sostenibilità della spesa e di equilibri di bilancio.

Per tale motivo è priorità della Giunta, oltre a quanto già posto in essere con gli interventi di cui alla DGR 865/12 e s.m.i., sostenere in maniera particolare i Comuni di piccole dimensioni (fino a 3.000 abitanti) che abbiano almeno due minori collocati in comunità mediante la determinazione di una percentuale fissa di rimborso pari al 90% della spesa sostenuta per tali collocamenti.

Si conferma il rimborso della quota forfettaria massima di euro 30,00 per gli eventuali costi del genitore che dovesse essere accolto in struttura insieme al figlio.

II. INTERVENTI AREA DISABILITA'

II.1 Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità - euro 1.060.744,10

La Regione Marche, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ha avviato a partire dal 2007 la sperimentazione di "Progetti personalizzati di vita indipendente" riconoscendo *"l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte"*.

Visto l'alto grado di soddisfazione da parte dei beneficiari che hanno testimoniato nel corso della sperimentazione il miglioramento della qualità della loro vita attraverso le attività svolte con il sostegno dell'assistente personale, è stata approvata la L.R. 28 giugno 2018 n. 21 "Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità" al fine di dare stabilità all'intervento.

Attraverso i Progetti personalizzati di vita indipendente si è garantito alle persone con disabilità il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza e si è permesso loro di compiere azioni che la disabilità impedirebbe nonostante l'eventuale utilizzo di ausili tecnici.

Oltretutto, l'assistenza autogestita ha evitato la loro istituzionalizzazione favorendone la domiciliarità e valorizzando sia le condizioni umane che le residue capacità lavorative.

In altre parole questa progettualità ha concesso ai beneficiari l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano (che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa ed al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'inclusione sociale), potendo scegliere e assumere autonomamente il proprio assistente personale.

Alla L.R. 21/2018 ha fatto seguito la deliberazione di Giunta regionale n. 1696 del 10.12.2018 con cui sono state approvate le Linee Guida per il biennio 2019/2020 per l'attuazione di Progetti personalizzati di vita indipendente ed il Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport n. 266/SPO del 18.12.2018 relativo all'Avviso Pubblico.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Successivamente, con il Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport n. 108/SPO del 16.05.2019 si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei beneficiari che a partire dal mese di giugno 2019 hanno avviato i propri Progetti di vita indipendente.

Al fine di dare completa attuazione alla DGR n. 1696/2018 ed al DDS n. 266/SPO/2018 si rende necessario destinare a tale intervento una quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di importo pari ad euro 1.060.744,10. Tali risorse vengono trasferite direttamente ai beneficiari per consentire loro di onorare entro i termini previsti il contratto stipulato con l'assistente personale, evitando passaggi di fondi agli ATS che comporterebbe un probabile prolungamento dei tempi di liquidazione del contributo che costituivano una delle principali criticità emerse nella fase della sperimentazione.

III. INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI

III.1 Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - euro 500.000,00

La programmazione per l'anno 2020 garantisce la sostanziale continuità per la stabilizzazione del sistema, pur con alcune priorità indicate dall'amministrazione penitenziaria nell'ottica della politica penitenziaria condivisa dalle istituzioni portatrici d'interesse (Ministero della Giustizia, Regione, Ambiti Territoriali Sociali), tra le quali è attivo un costante confronto sui bisogni e sulla efficacia degli interventi attuati per soddisfarli.

Alla luce del confronto sopra indicato gli Obiettivi generali della programmazione 2020 sono i seguenti:

- potenziare l'offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari.
- stabilizzare il sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;
- sviluppare l'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse.

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra indicati, gli Ambiti territoriali sociali dovranno destinare le risorse per progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con particolare riferimento:

- a. ad interventi di lieve entità economica sia all'interno che all'esterno del carcere;
- b. ad interventi, anche formativi, per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire la risocializzazione del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova;
- c. ad interventi formativi, di riabilitazione e di prevenzione della recidiva a favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale.

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad euro 500.000,00, sono ripartite come segue:

- a. euro 200.000,00 tra gli Ambiti territoriali sociali (ATS) ove insistono Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni capofila, per interventi trattamentali a favore di soggetti adulti detenuti, proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);
- b. euro 110.000,00 tra i 5 ATS capofila provinciali, sedi dei relativi capoluoghi, per interventi a favore di soggetti minorenni, proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra 14 e 18 anni nel territorio provinciale (dato disponibile più recente);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

c. euro 95.000,00 per attività trattamentali socioculturali a cura degli Ambiti territoriali sociali, come segue:

- euro 20.000,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario" approvato con Decreto 12 POL del 13 marzo 2012 ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le biblioteche carcerarie;
- euro 25.000,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale de nominato "Teatro in carcere" approvato con Decreto 12 POL del 13 marzo 20 12 ai sensi della DG I 1485/20, concernente le attività teatrali in carcere;
- euro 12.500,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "La parola ai detenuti" – progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli istituti penitenziari marchigiani, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
- euro 12.500,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "Scolpire il movimento" finalizzato alla realizzazione di uno o più cortometraggi che coinvolgano comunque tutti gli istituti penitenziari delle Marche, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
- euro 25.000,00 per un progetto regionale di pet-therapy e di educazione cinofila presso il maggior numero possibile di istituti penitenziari delle Marche, considerati i positivi esiti del progetto sperimentale di pet-therapy realizzato presso la casa circondariale di Ancona Montacuto.

d. fino ad euro 50.000,00, a destinazione vincolata per l'inclusione socio-abitativa, quale contributo al sostegno delle strutture di accoglienza residenziale rieducativa di detenuti ammessi a misure alternative ed ex-detenuti, attive alla data del presente atto e con comprovata esperienza nel settore. Il contributo regionale non potrà comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura e sarà assegnato all'Ambito Territoriale competente, previa verifica del rendiconto relativo all'annualità 2019;

e. euro 25.000,00, quale contributo all'ATS capofila del progetto dell'Amministrazione Penitenziaria denominato "Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere". Si tratta di un progetto di trattamento intensivo specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale.

f. euro 20.000,00, quale contributo all'ATS capofila provinciale di Ancona di un progetto dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) finalizzato all'inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall'UEPE stesso.

Coerentemente con la L.R. 28/08 al fine di stabilizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, i processi di concertazione degli obiettivi e di co-progettazione degli interventi devono prevedere la collaborazione e l'integrazione degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e delle organizzazioni del Terzo Settore.

La Regione assegnerà, impegnerà e liquiderà con atto successivo le risorse finanziarie, previa verifica dello stato di attuazione e della spesa delle risorse assegnate nel 2019 agli ATS beneficiari: la Regione si riserva di verificare la spesa effettivamente sostenuta e, nel caso di progetti non avviati, di ripartire in modo proporzionale le eventuali relative risorse non spese ai restanti progetti.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

IV. INTERVENTI TRASVERSALI E AZIONI DI SISTEMA**IV.1 Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali – euro 1.900.000,00**

Il rafforzamento del sistema degli ATS, in termini di capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione di tutto il sistema dei servizi sociali, previsto nel Piano Sociale regionale, necessita del potenziamento dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS e di figure professionali che facilitano e/o svolgono le funzioni di accesso, valutazione e progettazione e il coordinamento delle medesime. A tale scopo sono assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali risorse pari a euro 1.900.000,00, programmandole sulla macro-attività, *A. Accesso, valutazione, progettazione*, di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019, trasversalmente a tutte le aree di utenza; si prevede inoltre che possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla *A. Accesso, valutazione, progettazione*, previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno.

In particolare, nel Piano Sociale l'azione strategica specifica di rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali prevede la destinazione di una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli stessi a fronte del loro impegno nel monitoraggio della spesa per interventi e servizi sociali, come da note prot.n.1335877|07/11/2019|R_MARCHE|GRM|SPO|P|520/2019/SPO/59 e prot.n. 1392176|22/11/2019|R_MARCHE|GRM|SPO|P|520/2019/SPO/59.

IV.2 Azioni di sistema - euro 100.000

La Regione Marche ha deciso, ai sensi dell'art.2, comma 2bis, del Decreto Interministeriale del FNPS 2019, di destinare la somma di euro 100.000, pari a meno dell'1% del totale delle risorse assegnate, ad interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema, contemplati anche tra gli obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale di cui alla DGR 948/2019. In particolare le azioni che saranno promosse riguardano:

- a) intervento di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione delle aree del cratere del sisma del 2016 (Piano Sociale - Obiettivo Strategico 7 – Azione Strategica 2: Coordinamento di un progetto di ricerca per la misura dell'impatto multidimensionale del sisma in collaborazione con gli ATS del cratere e gli stakeholder.)
- b) attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona (Piano Sociale - Obiettivo Strategico 1 – Azione Strategica 2: Predisposizione Linee guida per la programmazione territoriale (Piano d'Ambito) integrate con le linee di programmazione in capo alle UU.OO.SeS e con le indicazioni ministeriali.)
- c) attività di analisi rivolta all'individuazione degli standard dei servizi (Piano Sociale - Obiettivo Strategico 4 – Azione Strategica 1: Definizione degli standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali da garantire in ogni ATS)

La modalità attuativa che sarà privilegiata consisterà nell'attivare un gruppo di coordinamento aperto per ciascuna azione, presidiato dall'Ambito Territoriale Sociale (ATS) che ha sviluppato maggiori competenze sul tema, sulla base di un progetto di lavoro condiviso tra ATS e Regione. Agli ATS capofila di tali azioni saranno destinate le risorse riservate alle azioni di sistema quale contributo per le spese di coordinamento e gestione delle azioni sviluppate. Nella seduta del giorno 11/11/2019 della conferenza dei coordinatori di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATS, come riportato nel resoconto ID: 18356569 sono stati individuati rispettivamente: l'ATS 1 – Pesaro per le azioni b) e c) e l'ATS 18 Unione Marca di Camerino per l'azione 1.

Nell'allegato A, che forma parte integrante del presente atto, sono descritti i criteri di ripartizione delle risorse tra gli ATS adottati per ciascuna area di intervento sopra descritta, esclusa l'area riferita alla disabilità, in quanto gli interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità sono già regolati dalla DGR n. 1696/2018 con cui sono state approvate le Linee Guida per il biennio 2019/2020 e dal relativo Avviso Pubblico di cui al Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport n. 266/SPO/2018.

Nell'allegato B, che forma parte integrante del presente atto, viene descritta la modifica alla DGR n.1766 del 27/12/2018 relativa all'utilizzo del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018, riguardante l'integrazione delle aree di intervento regionale con l'azione "Interventi a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità- P.I.P.P.I. 8 – Annualità 2019"

Il presente atto trova copertura con le risorse di cui alla disponibilità già attestata con DGR del 26/11/2019 n. 1491 di richiesta parere in merito all'atto di che trattasi, del Bilancio di previsione 2019/2021 – annualità 2019 come di seguito ripartita:

Capitolo spesa	Importo
2120210028	€1.060.744,10
2120710029	€1.339.330,00
2120710030	€133.579,00
2120710031	€527.091,00
2120110003	€4.921.891,98
2120110012	€1.048.377,51
2120110007	€529.730,51
2120510008	€351.690,73
2120110045	€150.000,00
2120510003	€50.000,00
2120410047	€500.000,00
	€10.612.434,83

Le suddette risorse risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011, nonché codifica SIOPE o la rimodulazione tra capitoli della medesima missione/programma.

Con DGR n. 1491 del 26/11/2019 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sullo schema di deliberazione concernente: **"Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2019 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 91/CU del 01/08/2019 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto. Modifica DGR n.1138/2019. Modifica DGR n.1766 del 27/12/2018."**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il CAL ha espresso, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007 in data 05/12/2019, parere favorevole (Parere n. 52/2019) alla DGR n. 1491/2019, condizionatamente alle modifiche formulate come segue:

a pagina 35, allegato A dell'Allegato 1, della DGR 1491/2019, alla macro-attività IV "interventi trasversali e azioni di sistema", IV.1 "Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali":

1. *al punto a) la parola "25%" è sostituita dalla seguente: "35%";*
2. *al punto b) la parola "75%" è sostituita dalla seguente: "65%";*

Per soddisfare la richiesta di modifica espressa del CAL è necessario procedere ad una "Variazione compensativa" al Bilancio, da approvare con deliberazione di Giunta. Considerato che il termine per le richieste di variazione compensativa è scaduto il 01/12/2019, ne segue che non è possibile procedere con le variazioni compensative e quindi il parere del Consiglio delle Autonomie Locali non può essere accolto.

La IV Commissione Consiliare ha espresso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale n. 49/2013, in data 05/12/2019, parere favorevole (Parere n.182/2019) alla DGR n. 1491/2019, condizionatamente alle modifiche formulate come segue:

*"al punto IV.2 AZIONI DI SISTEMA (pag.36),
sostituire le seguenti parole:*

- a) *AZIONE 1 – Intervento di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione delle aree del cratere del sisma del 2016 – risorse: euro 33.333,34, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 – Pesaro*
- b) *AZIONE 2 – Attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona – risorse: euro 33.333,33, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 – Pesaro*
- c) *AZIONE 3 – Attività di analisi rivolta all'individuazione degli standard dei servizi – risorse: euro 33.333,33, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 18 – Unione Montana Marca Camerino,*

con le seguenti:

- a) *AZIONE 1 Intervento di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione delle aree del cratere del sisma del 2016, – risorse: euro 33.334,00 assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 - Pesaro*
- b) *AZIONE 2 - Attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona – risorse: euro 33.333,00, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 - Pesaro*
- c) *AZIONE 3 - Attività di analisi rivolta all'individuazione degli standard dei servizi– risorse: euro 33.333,00, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 17 – Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino"*

Le modifiche sono accolte aggiornando l'Allegato A alla presente, con anche la variazione relativa ad un errore materiale di scambio della descrizione dell'Azione 1 con l'Azione 3.

Inoltre la IV Commissione Consiliare ha formulato la seguente osservazione alla Giunta regionale in relazione al punto "1.1 – a) Contributi a favore delle famiglie con numero di figli minorenni pari o superiori a 3 - euro 200.000,00":



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

“è opportuno aumentare il fondo complessivo di un importo pari ad euro 100.000,00; ed inoltre prevedere per ogni figlio minorenni e a carico un importo pari ad euro 400,00, fino ad un importo massimo pari a 2.000,00 per ciascuna famiglia ammessa al beneficio.”

La proposta di modificare il contributo prevedendo € 400,00 a figlio minorenni a carico per l'anno 2020 per ciascuna famiglia ammessa al beneficio, fino ad un massimo di € 2.000,00, genera maggiore equità di distribuzione, in quanto il contributo a famiglia diventa proporzionale al carico economico comportato da ciascun figlio; tale modifica permette inoltre una maggiore razionalizzare distributiva del fondo, con il probabile effetto di ampliare la platea delle famiglie beneficiarie.

Pertanto si modifica di conseguenza l'Allegato A alla presente.

Non si reputa al momento opportuno variare in aumento il fondo complessivo, portandolo a € 300.000 euro, senza un opportuno monitoraggio dell'andamento della misura, che potrà effettuarsi nel 2020, in termini di numero di famiglie raggiunte con il fondo attuale, considerato che la razionalizzazione comportata dalla variazione nel criterio di assegnazione del contributo potrebbe già, di per sé, determinare un ampliamento della platea di famiglie beneficiarie.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013.

PROPOSTA

Per le motivazioni sopra esposte si propone l'adozione del presente atto deliberativo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Giovanni Santarelli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma complessiva di € 10.612.434,83 intesa come disponibilità a carico dei seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, con riferimento alla disponibilità già attestata con DGR n. 1491 del 26/11/2019 per il medesimo importo come segue:

Capitolo spesa	Importo
2120210028	€1.060.744,10
2120710029	€1.339.330,00
2120710030	€133.579,00
2120710031	€527.091,00
2120110003	€4.921.891,98
2120110012	€1.048.377,51
2120110007	€529.730,51
2120510008	€351.690,73
2120110045	€150.000,00
2120510003	€50.000,00
2120410047	€500.000,00
	€10.612.434,83

09/12/19

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 2
(Federico Ferretti)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

Il sottoscritto, dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 36 pagine, di cui n. 14 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

**ALLEGATO A****FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – ANNUALITÀ 2019****CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER CIASCUNA AREA DI INTERVENTO REGIONALE.****I.1 INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE - euro 351.690,73 (da FNPS 2019) ed euro 50.000,00 (da economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019)**

Tali interventi sono finalizzati a garantire sostegno alla famiglia attraverso le seguenti azioni:

- a) euro 200.000,00 contribuiti a favore delle famiglie con numero di figli minorenni pari o superiori a 3
- b) euro 100.000,00 contribuiti alle famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico a cui si aggiungono euro 50.000,00 da economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019
- c) euro 51.690,73 contribuiti per i costi di gestione e funzionamento dei Centri per la famiglia nell'anno 2020 per interventi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate

a) Contributi a favore delle famiglie con numero di figli minorenni pari o superiori a 3 - euro 200.000,00*Beneficiari*

Potranno accedere al presente contributo le famiglie con un numero di figli, minorenni e a carico, pari o superiori a 3

Modalità di riparto e gestione del Fondo

Il Fondo complessivo pari ad euro 200.000,00 verrà ripartito, fino ad esaurimento dello stesso, tra le famiglie collocate in posizione utile nella graduatoria regionale con le seguenti modalità:

- contributo, per ciascuna famiglia ammessa al beneficio, di euro 400,00 a figlio minorenni a carico, fino ad un massimo di euro 2.000,00 per l'anno 2020.

Presentazione delle domande di contributo

Ciascuna famiglia presenterà presso l'Ambito Territoriale Sociale di pertinenza la propria domanda di assegnazione del contributo.

A seguito di istruttoria delle suddette domande, ogni Ambito Territoriale redigerà un elenco delle domande ricevute indicando i dati delle famiglie richiedenti su apposito file, da trasmettere al Servizio Politiche Sociali e Sport.

Con atto del Dirigente del suddetto Servizio verranno definite modalità e tempistica di presentazione della domanda di contributo da parte delle famiglie.

Formazione della graduatoria

La graduatoria regionale, formulata dal Servizio Politiche Sociali e Sport verrà individuata sulla base del valore ISEE di ciascuna famiglia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nel caso in cui si verifichi una situazione di ex equo relativa al valore ISEE, l'ordine di priorità verrà determinato in considerazione del numero di figli, che dovrà essere, si ribadisce, necessariamente pari o superiore a 3.

Erogazione del contributo

Il Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport con proprio atto approverà la graduatoria regionale sulla cui base verranno poi erogati i contributi alle famiglie, che saranno utilmente collocate in graduatoria.

A fronte della volontà di gestire la graduatoria a livello regionale, gli ATS sono coinvolti solamente nella fase istruttoria delle domande, mentre la gestione diretta dell'erogazione è mantenuta in capo alla Regione Marche.

b) Contributi alle famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico – euro 100.000,00 (da FNPS 2019) ed euro 50.000,00 (da economie derivanti dalla DGR n. 586 del 21/05/2019)*Beneficiari*

Potranno accedere al presente contributo le famiglie con persone affette da disturbi dello spettro autistico per le spese sostenute per interventi educativo/riabilitativi, basati su metodi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità, ed erogati da parte di operatori specializzati.

La persona deve essere in possesso della certificazione, effettuata da uno dei soggetti di cui alla L.R. n.25/2014, art. 5 comma 4, lett. b), c), d) ed e), e comma 5, lett. b), c), d) ed e), dove risulti una diagnosi riconducibile ai disturbi dello spettro autistico.

Per coloro che non abbiano ancora adempiuto all'obbligo scolastico, la diagnosi deve essere stata effettuata negli ultimi tre anni.

Successivamente ai 16 anni è valida l'ultima diagnosi effettuata durante la frequenza scolastica.

Possono beneficiare del contributo anche quei soggetti sotto i 30 mesi di età con diagnosi di "rischio" di disturbi dello spettro autistico.

Spese ammesse

Sono ammesse a contributo le spese sostenute esclusivamente per interventi educativi/riabilitativi effettuati da operatori specializzati, basati sui metodi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità e prescritti da uno dei soggetti di cui alla L.R. 25/2014, art. 5 comma 4, lett. b), d) ed e) e comma 5, lett. b), d) ed e), come di seguito elencate:

- Intervento educativo a orientamento cognitivo-comportamentale;
- Supervisioni per gli interventi a orientamento cognitivo-comportamentale;
- Interventi comportamentali e psicologici strutturati, in età adolescenziale e adulta;
- Terapia logopedica;
- Terapia psicomotoria.

Tali spese devono essere state sostenute ovvero pagate e quietanzate nel periodo 01.04.2019/31.03.2020 nonché suffragate da documentazione fiscalmente valida e intestate al beneficiario o ad un familiare.

Tali prestazioni sono da intendersi come integrative rispetto a quelle erogate dal Sistema Sanitario Regionale (LEA).

Gestione del Fondo e modalità di riparto

Il Fondo verrà trasferito alle famiglie per il tramite degli Ambiti Territoriali e verrà concesso a concorrenza del cento per cento dell'intero importo dichiarato quale spesa sostenuta per l'intervento

Viene comunque determinato il tetto massimo di spesa ammissibile per utente pari ad euro 5.000,00.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Qualora la spesa ammissibile complessiva fosse superiore allo stanziamento disponibile, le singole quote verranno riparametrate proporzionalmente alla disponibilità finanziaria.

Presentazione delle domande

La tempistica e le modalità di presentazione delle domande e contestuale rendicontazione verranno fissati con successivo Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

b) Contributi per i Centri per la Famiglia - euro 51.690,73

Finalità

La Regione Marche, nell'ambito delle attività dedicate al supporto delle famiglie, oramai da anni sostiene i "Centri per la famiglia" ossia un luogo a disposizione prioritariamente delle famiglie e come punto di incontro per tutti, ove avviene un'offerta di informazioni ed orientamento, di sperimentazione e progettazione di situazioni significative di apprendimento personale e sociale con e per la famiglia.

Sono destinatari del presente contributo i Centri per la famiglia che attuano interventi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate, secondo l'Asse 3 – azione 9.1.2 - linea di intervento 1 "sviluppo e consolidamento dei centri per la famiglia" del Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014/2020.

Detta attuazione dovrà avvenire attraverso l'organizzazione di azioni, incontri ed iniziative con valenza di sostegno a favore di famiglie multiproblematiche o in condizioni di particolare svantaggio, già in carico ai Servizi sociali competenti, quali integrazioni al progetto quadro predisposto a favore delle medesime famiglie.

Modalità di riparto ed utilizzo del Fondo

Gli Ambiti Territoriali Sociali presenteranno entro il 31/03/2020 domanda di contributo corredata da progetto inerente le finalità di cui sopra.

Il Fondo verrà poi ripartito tra gli Ambiti medesimi in proporzione alle spese rendicontate a consuntivo, contestualmente alle relazioni sugli interventi svolti, da trasmettere entro il 31/10/2020, nei limiti delle disponibilità esistenti.

La spesa ammessa a beneficio dovrà essere giustificata da documentazione fiscalmente valida da conservare, in originale, da parte dell'ATS in previsione di successivi controlli.

Con apposito Decreto del Servizio Politiche Sociali e Sport verranno approvate tempistica e modulistica da utilizzare per la presentazione della domanda di contributo e della relazione finale corredata da consuntivo.

**I.2 PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I.) -
Interventi a favore di bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità P.I.P.P.I. 9 - Annualità
2020/2022 - euro 125.000,00**

1. Riferimenti programmatici

Il Programma Nazionale P.I.P.P.I. sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova e partito in forma sperimentale nell'anno 2012 ha visto negli anni una progressiva diffusione sull'intero territorio nazionale.

A seguito di ciò, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali è giunto, in accordo con le Regioni, alla predisposizione delle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, che recepiscono le modalità operative del suddetto Programma.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per tale motivo, per la prima volta, con il Decreto Interministeriale 26 novembre 2018, di adozione del *Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020*, si è stabilito, all'articolo 4, di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate *Linee di indirizzo* attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni. Questa decisione introduce un cambiamento sostanziale nel panorama della programmazione delle risorse assegnate per garantire su tutto il territorio nazionale livelli omogenei di prestazioni.

Anche per l'annualità 2019 quota parte del FNPS, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 settembre 2019 di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, viene utilizzata dalle Regioni per l'applicazione della metodologia delle succitate Linee guida.

2. Riferimenti operativi

Così come indicato all'Allegato E del succitato Decreto ministeriale del 4 settembre 2019, per la realizzazione della nona edizione del Programma P.I.P.P.I., la Regione Marche è destinataria di euro 125.000,00 da trasferire a n. 2 Ambiti Territoriali Sociali.

I due Ambiti, individuati in sede di Conferenza permanente dei coordinatori di Ambito Territoriale Sociale tenutasi in data 11/11/2019, sono stati designati nei seguenti Enti:

1. Ambito Territoriale Sociale n. 6 di Fano
2. Ambito Territoriale Sociale n. 19 di Fermo

Con l'adesione a P.I.P.P.I. 9 gli Ambiti Territoriali in questione, insieme alla Regione, sono tenuti al rispetto del Programma di implementazione allegato al documento ministeriale sopra richiamato.

Il Ministero, come previsto dall'articolo 3 del citato Decreto Ministeriale, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di formazione. In virtù della programmazione di P.I.P.P.I. 2020-2022 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

2.1 Modalità di assegnazione

L'assegnazione della quota ministeriale per l'attuazione del Programma, pari ad euro 125.000,00, avviene secondo le seguenti modalità:

- 50% della quota pari ad euro 62.500,00 nell'annualità 2020;
- 50% della quota pari ad euro 62.500,00 nell'annualità 2021;

Le quote verranno erogate con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport a seguito di idonea rendicontazione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali individuati.

2.2 Dispositivi ed interventi attivabili

Le risorse rese disponibili per l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 2020-2022 sono utilizzate per le attività rivolte alle famiglie target. I dispositivi attivabili riguardano:

- *area sostegno educativo:*

- interventi di educativa domiciliare
- interventi di educativa territoriale;

- *area solidarietà tra famiglie:*

- attivazione di gruppi genitori/bambini o di gruppi tra famiglie;
- affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio;

- *area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:*

- equipe integrate con il sistema scolastico;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- sostegno socio educativo scolastico.

I riferimenti concettuali ed operativi per il lavoro in équipe sono contenuti nelle *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

3. *Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo.*

Si forniscono le seguenti indicazioni per la correlazione tra le azioni e le risorse da assicurare in ogni ambito territoriale in termini di budget di dispositivo:

<i>Dispositivo di intervento</i>	<i>Budget di dispositivo</i>
<i>area sostegno educativo</i>	€ 52.500,00
<i>area solidarietà tra famiglie</i>	€ 5.000,00
<i>area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi</i>	€ 5.000,00
Totale	€ 62.500,00

4. *Spese sostenibili*

Di seguito si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività sulle quali è possibile imputare i costi a carico del Programma.

area sostegno educativo:

- Conduzione gruppi genitori / bambini;
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico alle famiglie target;
- Acquisto materiale formativo per attività connesse al dispositivo di intervento.

area solidarietà tra famiglie:

- partecipazione alle riunioni di équipe multidisciplinari;
- sostegno alle attività di supervisione e di coordinamento;
- acquisto di materiali didattici per attività connesse al dispositivo di intervento;
- spese per eventuale copertura assicurativa per le famiglie di appoggio;
- attività formative e di coordinamento delle famiglie di appoggio;

area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- progettazione/realizzazione di interventi sul gruppo classe del bambino/a target per la costruzione di una comunità scolastica positiva;
- sostegno alla collaborazione interprofessionale scuola/servizi;
- acquisto materiale didattico per attività connesse al dispositivo di intervento;
- Sostegno al funzionamento della rete di scuole

I *costi indiretti* di gestione non superano il 7%, pari ad euro 4.375 per ambito territoriale e coprono spese per:

- i trasferimenti degli operatori ai fini della formazione o dei tutoraggi obbligatori, ad eccezione dei costi coperti dal Ministero;
- acquisto di materiali necessari all'attuazione dei dispositivi;
- altri acquisti strettamente connessi all'attuazione dei dispositivi.

Le spese sostenibili sopra citate sono quelle strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal Programma e coinvolgono le risorse professionali che gli ambiti territoriali individuano come necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

5. *Coordinamento e monitoraggio*

La Regione Marche, assicura le azioni di coordinamento e monitoraggio previste dal Programma e supporta



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

gli ambiti territoriali nelle attività di implementazione.

I referenti regionali si adoperano per strutturare le opportunità e i risultati del Programma all'interno della programmazione delle politiche di settore e individuare e valorizzare tutte le connessioni possibili in termini di integrazione di obiettivi e pianificazione di risorse e strumenti.

Gli ambiti territoriali curano la costituzione e il funzionamento delle strutture interne di *governance* previste dal Programma di implementazione con particolare riferimento alle équipes multidisciplinari. Comunicano inoltre alla Regione il numero e la composizione delle équipes, dei coach, nonché i dispositivi attivati e le collaborazioni istituzionali in essere.

I referenti degli ambiti territoriali si adoperano per trasferire le competenze e le esperienze apprese all'interno della programmazione integrata di zona e per qualificare e sviluppare il sistema locale dei servizi.

Nel periodo di implementazione del Programma sono programmati almeno due tavoli regionali di coordinamento e monitoraggio partecipati da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle attività.

6. Rendicontazione e documentazione finale

Fermo restando le modalità di rendicontazione richieste a valere sulla programmazione del FNPS, lo sviluppo del Programma P.I.P.P.I. 2020-2022 è monitorato attraverso:

- una relazione intermedia da presentarsi in fase di primo e secondo assessment, indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2;
- una relazione finale da presentarsi in fase di post assessment e comunque a conclusione delle attività e in concomitanza del questionario finale previsto dal Programma di implementazione.

La rendicontazione delle spese sostenute avviene attraverso la presentazione di idonea documentazione giustificativa e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della rendicontazione possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Marche.

I.3 INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORENNI ALLONTANATI TEMPORANEAMENTE DALLA LORO FAMIGLIA DI ORIGINE – AFFIDO

I.4 INTERVENTI IN FAVORE DEI MINORENNI ALLONTANATI TEMPORANEAMENTE DALLA LORO FAMIGLIA DI ORIGINE - COMUNITA'

Le risorse pari complessivamente ad **euro 6.500.000,00** sono utilizzate con le seguenti modalità:

Destinatari

Sono destinatari delle suddette risorse agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute dai Comuni nell'annualità 2018 per il collocamento fuori dalla famiglia di origine dei

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza.

Interventi finanziati

- Affidamento familiare

I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare sono i seguenti:

- a) parametro base di riferimento regionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

b) variazioni, rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità;
c) diversificazione del parametro base rispetto alle varie tipologie di affidamento, per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti.

Relativamente al punto a), in conformità a quanto indicato dalla DGR 865/2012 che individua come parametro base di riferimento la pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni addizionata del cosiddetto "incremento al milione", si specifica che il valore del parametro per l'anno 2018 è pari ad euro 643,86.

Relativamente al punto b), le situazioni particolari che si prevedono e le maggiorazioni derivanti rispetto al parametro base individuato, sono le seguenti:

- per neonati: +10 % del parametro base
- per disabili: +50 % del parametro base.

Per neonati devono intendersi i minori compresi fra 0 e 12 mesi di età.

Per disabili devono intendersi quei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 4 giugno 1996, n. 18 e dalla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 20 marzo 2012.

Relativamente al punto c), le tipologie di affidamento che si considerano per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti rispetto al parametro medio indicato sono:

Tipologia intervento	Caratteristiche	Contributo economico
Affido a parenti entro il 4° grado	A tempo pieno	50 % del parametro base
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50 % del parametro base
	Diurno senza pasto	30 % del parametro base
	Residenziale saltuario	70 % del parametro base
Affido etero-familiare continuativo	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido a famiglia in rete (sia etero-familiare che a parenti)	A tempo pieno	+ 40 % parametro base alla rete
Appoggio familiare	*	50 % del parametro base *

• Strutture residenziali di accoglienza per i minorenni

Le tariffe indicate, onnicomprensive, si riferiscono ai parametri della L.R. 21/2017 e del R.R. 1/04; il valore medio è stato calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione; alle strutture residenziali nulla è dovuto per figure o prestazioni professionali aggiuntive o per requisiti addizionali rispetto a quelli previsti dalla normativa regionale.

La variabilità del 10% in diminuzione o in maggiorazione delle tariffe medie indicate rappresenta il valore minimo e massimo delle tariffe consentite; tiene conto da un lato di fattori quali l'applicazione di diversi CCNL, la diversa titolarità dell'immobile, la variabilità dei costi generali e, dall'altro, dei margini di negoziazione tra gli enti pubblici e i soggetti gestori.

Riepilogo:

Struttura di accoglienza residenziale	Tariffa minima	Tariffa media	Tariffa massima
Comunità Alloggio per Adolescenti (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
Casa famiglia (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità Familiare (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04
Comunità familiare per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 62,10	€ 69,00	€ 75,50
Comunità educativa per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Comunità di pronta accoglienza per minorenni (Regolamento Reg. n. 1/2004)	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il riconoscimento delle tariffe proposte comporta che le strutture residenziali certifichino l'effettivo inquadramento contrattuale degli operatori socio-educativi e delle altre figure previste nei parametri di riferimento considerati (tariffario regionale per le cooperative sociali).

Per le situazioni in cui Comunità Educative (CEM) o Comunità Familiari (CFM) accolgano anche le mamme dei bambini ospitati, si può riconoscere una quota forfettaria massima di euro 30,00, pari alla tariffa giornaliera senza i costi per le prestazioni socio-educative.

Il contributo, pari complessivamente ad euro 6.500.000,00, verrà utilizzato secondo il seguente ordine di priorità:

- a) coprire il 90% dei costi sostenuti per l'affidamento familiare da tutti i Comuni nell'annualità 2018;
- b) coprire il 90% delle spese per l'ospitalità in comunità di almeno n. 2 minori sostenute dai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti nell'annualità 2018;
- c) coprire il 40% delle spese per l'ospitalità in comunità dei minori sostenute dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti nell'annualità 2018
- d) coprire almeno il 40% delle spese sostenute da tutti i Comuni per i minori stranieri non accompagnati nell'annualità 2018;
- e) distribuire il resto ai Comuni con più di 5.000 abitanti, in proporzione alla spesa sostenuta nell'annualità 2018.

Sull'ammontare complessivo del contributo una quota pari al 5% andrà assegnata agli Ambiti territoriali sociali che abbiano costituito:

- 1- un fondo comune per le amministrazioni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare ed all'accoglienza in comunità;
- 2- un ufficio comune fra le amministrazioni comunali per la gestione del fondo di cui alla lettera a);
- 3- l'associazione, per adesione, di tutti i Comuni appartenenti all'Ambito.

Il finanziamento regionale per l'affido familiare viene erogato ai Comuni nella misura prevista dal precedente punto a) solo se il contributo mensile assegnato alle famiglie affidatarie raggiunge almeno l'80% del parametro base regionale.

Se il contributo mensile erogato dal Comune alle famiglie affidatarie è compreso tra il 60% e l'80% del medesimo parametro base, il contributo regionale viene decurtato al 50% del contributo di cui al punto a), e sarà pertanto corrispondente al 45% della spesa sostenuta dal Comune.

Se il contributo mensile del Comune alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% del parametro base regionale, non viene assegnato alcun finanziamento regionale.

Si specifica che *la maggiorazione del 40% del parametro base è dovuta nei casi di affido a famiglie in rete in rete*, sia esso etero-familiare che a parenti.

Ne deriva che, ai fini del computo della quota di finanziamento regionale, verrà preso in considerazione il parametro onnicomprensivo (ossia il parametro base, ricalcolato sulla base della tipologia di affido e maggiorato della percentuale - 40%- per famiglie in rete)

Il contributo regionale viene assegnato ed erogato agli Ambiti territoriali sociali a parziale compensazione delle spese già sostenute relative al pagamento del contributo economico alle famiglie affidataria o della retta d'accoglienza della struttura residenziale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

II. INTERVENTI AREA DISABILITA'**II.1 INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA VITA INDIPENDENTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.**

Gli interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità sono già disciplinati dalla DGR n. 1696/2018 con cui sono state approvate le Linee Guida per il biennio 2019/2020 e dal relativo Avviso Pubblico di cui al Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport n. 266/SPO/2018. Le risorse di cui alla presente deliberazione, pari complessivamente ad euro 1.060.744,10, vengono trasferite direttamente ai beneficiari evitando il passaggio di fondi agli ATS che comporterebbe un probabile prolungamento dei tempi di liquidazione del contributo che costituivano una delle principali criticità emerse nella fase della sperimentazione. Sarà cura della Regione provvedere alla rendicontazione di tali risorse al Ministero sulla piattaforma SIOSS.

III. INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI**III.1 INTERVENTI IN FAVORE DEI DETENUTI, EX-DETENUTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.**

Le risorse, **euro 500.000,00**, saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

1. Obiettivi generali della programmazione e finalità degli interventi.

Gli obiettivi generali da perseguire sono i seguenti:

- potenziare l'offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte provvedimenti dell'autorità giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari.
- stabilizzare il sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;
- sviluppare l'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse;

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra indicati, gli Ambiti territoriali sociali dovranno destinare le risorse per progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con particolare riferimento:

- a. ad interventi di lieve entità economica sia all'interno che all'esterno del carcere, finalizzati al miglioramento della qualità di vita;
- b. ad interventi, anche formativi, per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire la ri-socializzazione del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova;
- c. ad interventi di istruzione destinati a soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna e sospesi per messa alla prova;
- d. ad interventi formativi, di riabilitazione e di prevenzione della recidiva a favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale.

2. Tipologia dei soggetti beneficiari e criteri per la ripartizione delle risorse

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad **euro 500.000,00**, sono ripartite come segue:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- a. euro 200.000,00 tra gli Ambiti territoriali sociali (ATS) ove insistono Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni capofila, per interventi trattamentali a favore di soggetti adulti detenuti, proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);
- b. euro 110.000,00 tra i 5 ATS capofila provinciali, sedi dei relativi capoluoghi, per interventi a favore di soggetti minorenni, proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra 14 e 18 anni nel territorio provinciale (dato disponibile più recente);
- c. euro 95.000,00 per attività trattamentali socioculturali a cura degli Ambiti territoriali sociali, come segue:
- euro 20.000,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario" approvato con Decreto 12 POL del 13 marzo 2012 ai sensi della DGR 1485/2011, concernente le biblioteche carcerarie;
 - euro 25.000,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "Teatro in carcere" approvato con Decreto 12 POL del 13 marzo 2012 ai sensi della DGR 1485/20, concernente le attività teatrali in carcere;
 - euro 12.500,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "La parola ai detenuti" – progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli istituti penitenziari marchigiani, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
 - euro 12.500,00 con specifico riferimento all'implementazione per l'anno 2018 del progetto regionale denominato "Scolpire il movimento" finalizzato alla realizzazione di uno o più cortometraggi che coinvolgano comunque tutti gli istituti penitenziari delle Marche, approvato con Decreto 46/SPO/2017;
 - euro 25.000,00 per un progetto regionale di pet-therapy e di educazione cinofila presso il maggior numero possibile di istituti penitenziari delle Marche, considerati i positivi esiti del progetto sperimentale di pet-therapy realizzato presso la casa circondariale di Ancona Montacuto.
- d. fino ad euro 50.000,00 a destinazione vincolata per l'inclusione socio-abitativa, quale contributo al sostegno delle strutture di accoglienza residenziale rieducativa di detenuti ammessi a misure alternative ed ex-detenuti, attive alla data del presente atto e con comprovata esperienza nel settore. Il contributo regionale non potrà comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura e sarà assegnato all'Ambito Territoriale competente, previa verifica del rendiconto relativo all'annualità 2019;
- e. euro 25.000,00 quale contributo all'ATS capofila del progetto dell'Amministrazione Penitenziaria denominato "Trattamento intensivo degli autori di comportamento violento di genere". Si tratta di un progetto di trattamento intensivo specifico per i detenuti autori di reati a sfondo sessuale.
- f. euro 20.000,00 quale contributo all'ATS capofila provinciale di Ancona di un progetto dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) finalizzato all'inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall'UEPE stesso.

3. Requisiti delle attività finanziabili agli Ambiti Territoriali Sociali

Coerentemente con la L.R. 28/08 al fine di stabilizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, i processi di concertazione degli obiettivi e di co-progettazione degli interventi devono prevedere la collabo-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

razione e l'integrazione degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e delle organizzazioni del Terzo Settore.

In particolare, gli interventi a favore dei minorenni devono essere obbligatoriamente concordati con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM). Nei casi in cui l'USSM segnali al Comitato di programmazione locale di ATS capofila provinciale la necessità di realizzare un intervento in un territorio diverso dall'ATS beneficiario del contributo regionale, poiché l'USSM ha competenza su tutto il territorio regionale e non ha sedi territoriali coincidenti con gli ATS, i 5 ATS beneficiari fungono da capofila provinciali, provvedendo all'eventuale trasferimento delle risorse al o agli ATS dove vengono effettivamente realizzati gli interventi.

4. Modalità operative

4.1 La Regione assegnerà, impegnerà e liquiderà con atto successivo le risorse finanziarie, previa verifica dello stato di attuazione e della spesa delle risorse assegnate nel 2019 agli ATS beneficiari: la Regione si riserva di verificare la spesa effettivamente sostenuta e, nel caso di progetti non avviati, di ripartire in modo proporzionale le eventuali relative risorse non spese ai restanti progetti.

Le risorse assegnate con il presente atto, eventualmente oggetto di rinuncia all'utilizzo da parte dei beneficiari, vengono destinate alle attività di cui al punto 2.a.

4.2 Il Comitato dei Sindaci ed il Coordinatore d'ATS governano, nell'ambito delle rispettive competenze, i processi di concertazione e di co-progettazione del relativo ATS. In tali processi devono essere coinvolti, oltre ai Comuni dell'Ambito, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni degli Istituti Penitenziari, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni, e le organizzazioni del Terzo Settore.

4.3 Il programma annuale complessivo 2020 di ciascun Ambito Territoriale Sociale rientrante nei criteri sopra indicati, redatto obbligatoriamente secondo lo schema che sarà approvato con atto dirigenziale successivo, sottoscritto dal Coordinatore d'ATS ed approvato dal Comitato dei Sindaci, deve pervenire alla Regione Marche - Servizio Politiche Sociali e Sport indirizzo PEC: regione.marche.politichesociali@emarche.it entro 60 giorni dalla data del suddetto atto dirigenziale. Qualora si rilevassero incongruenze del programma rispetto alle finalità indicate, la Regione potrà richiedere chiarimenti o integrazioni al soggetto proponente.

I programmi di ciascun ATS si concludono il 31/12/2020.

La relazione delle attività svolte ed il relativo rendiconto devono pervenire alla Regione entro il 31/01/2021.

IV INTERVENTI TRASVERSALI E AZIONI DI SISTEMA

IV.1 FUNZIONAMENTO DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Le risorse, pari complessivamente a **euro 1.900.000,00** saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- Per il 25% in proporzione all'estensione in superficie del territorio dell'ATS al 2019 (Fonte ISTAT)
- Per il 75% in proporzione alla popolazione residente nei Comuni del territorio dell'ATS all'01/01/2019 (fonte: ISTAT)

Tali risorse vengono assegnate agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, programmandole sulla macro-attività, *A. Accesso, valutazione, progettazione*, di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019, trasversalmente a tutte le aree di utenza; si prevede inoltre che possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla *A. Accesso, valutazione, progetta-*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

zione, previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno. Le risorse dovranno essere rendicontate entro i termini e con le modalità ministeriali.

IV.2 AZIONI DI SISTEMA

Le risorse, pari complessivamente a **euro 100.000,00** sono equi-distribuite tra le tre azioni previste e sono assegnate, a titolo di contributo per la realizzazione delle azioni, agli ATS che hanno sviluppato maggiori competenze sul tema, come evidenziato nel resoconto della seduta dell'11/11/2019 ID: 18356569 della Conferenza dei Coordinatori di ATS e nel parere n.182/2019 alla DGR 1491/2019 espresso dalla IV Commissione Consiliare. Nel dettaglio:

- a) AZIONE 1 Attività di analisi rivolta all'individuazione degli standard dei servizi – risorse: euro 33.334,00, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 - Pesaro
- b) AZIONE 2 - Attività finalizzate a predisporre gli strumenti per il riavvio dei piani di zona – risorse: euro 33.333,00, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 1 - Pesaro
- c) AZIONE 3 - Intervento di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione delle aree del cratere del sisma del 2016 – risorse: euro 33.333,00, assegnate all'Ente Capofila dell'ATS 17 – Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino”

Le risorse dovranno essere rendicontate entro i termini e con le modalità ministeriali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO B

“Interventi a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità- P.I.P.P.I. 8 – Annualità 2019”

L'Accordo approvato in Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 7 marzo 2019, attuativo dell'art. 4 del Decreto Interministeriale 26 novembre 2018, di cui all'Intesa 112/CU del 30/10/2018, determina per la Regione Marche il finanziamento di due Ambiti Territoriali Sociali ai fini dell'attuazione dell'ottava fase del Programma di Prevenzione dell'istituzionalizzazione - P.I.P.P.I.

Al fine di procedere alla formalizzazione della realizzazione del programma le aree di intervento regionale di cui alla DGR n.1766 del 27/12/2018 vengono integrate, con la presente deliberazione, con l'azione “Interventi a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.).

La quota di FNPS assegnata alla Regione Marche per tale azione ammonta complessivamente ad euro 125.000,00 (di cui € 100.000,00 messi a disposizione dal Ministero ed € 25.000,00 garantiti con cofinanziamento regionale).

Gli Ambiti Territoriali Sociali individuati per l'attuazione del programma P.I.P.P.I. 2019/2021 sono:

- Ambito Territoriale Sociale n.1, destinatario complessivamente di euro 62.500,00
- Ambito Territoriale Sociale n. 11, destinatario complessivamente di euro 62.500,00

Individuazione ed utilizzo delle risorse

In considerazione che le quote a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali spettanti ai due ATS sono state trasferite tutte alla fine dell'anno 2018 con i DDS n. 315_SPO e n. 317_SPO del 28/12/2018, con il presente atto si determina che:

- la quota di euro 50.000,00 per ciascuno dei due ATS proveniente dal succitato Fondo Nazionale, sia individuata nell'ammontare complessivo del trasferimento a loro favore già effettuato con i due DDS precedentemente indicati;
- la quota di co-finanziamento regionale - pari complessivamente ad euro 25.000,00 - di cui alla presente deliberazione, verrà trasferita ai due ATS con successivo atto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

Le risorse destinate ai due Ambiti, ai fini dell'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 8, dovranno essere impiegate per le attività rivolte alle famiglie target attraverso l'attivazione dei seguenti dispositivi di intervento:

- educativa domiciliare
- gruppi genitori/bambini
- progettazione e attività di equipe con la scuola
- famiglie di appoggio

Durata del programma

Il programma prevede un periodo di svolgimento da aprile 2019 a settembre 2020. In tale periodo gli Ambiti si atterranno alle fasi di lavoro, ai tempi di realizzazione ed alle azioni da concretizzare sulla base di quanto indicato dall'Allegato avente ad oggetto “Programma di implementazione delle linee di indirizzo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile” di cui all’Accordo in Conferenza Unificata del 7/3/2019

Attività di monitoraggio

Il monitoraggio circa l’implementazione del programma avverrà attraverso l’invio da parte degli ATS individuati di prima relazione alla Regione Marche entro il 31/12/2019 nella quale verranno indicate le attività realizzate (formazione operatori, individuazione famiglie, inserimento dati, stato di realizzazione del programma con le famiglie, attivazione dispositivi...) in ciascun dei due Ambiti dall’avvio del Programma al 15/12/2019.

Oltre ad attenersi alle fasi di cui all’Accordo del 7/3/19 gli ATS dovranno inviare poi una relazione intermedia, una relazione finale, un questionario finale e la rendicontazione delle spese sostenute attraverso idonea documentazione giustificativa.

La tempistica e le modalità per tali espletamenti verranno indicate nel decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport di trasferimento della quota di cofinanziamento, di cui al presente atto.

8